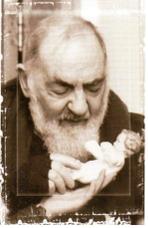


## PADRE PIO E IL SANTO NATALE 1963 NEL RICORDO DI UN SUO CONFRATELLO



**Ricorderò** sempre il Natale del 1963, vissuto accanto a **Padre Pio**, mio amato e venerato **Padre Spirituale**.

L'espressione di attesa, che era in tutta la sua persona, mi è impressa nella memoria. Come pure **indelebile** è nella mia mente il suo **profondo raccoglimento e la sua estatica preghiera**.

Ma soprattutto è ancora vivo davanti ai miei occhi il **colore delle sue guance arrossate, quando il canto del "Te Deum" diede l'annuncio della Nascita del Salvatore**. Alle ore 23 mi recai in coro, insieme con i confratelli, per recitare, e in parte cantare, il **divino Ufficio in nocte nativitatis Domini**.

Eravamo tutti presi dall'alone di spiritualità che emanava dalla persona del venerato Padre. E **la preghiera era più sentita e più fervorosa**, ricolma di una indicibile gioia spirituale. Il cuore godeva per la **Nascita del Bambino Divino e per la vicinanza di colui** che, nel profondo dell'anima, ritenevamo – e tuttora riteniamo – **uno spirito eletto, dotato di speciali carismi divini**.

**Mai, come in quella Notte, ho gustato così deliziosamente** le letture del profeta Isaia, che parlano della nascita di un << **Pargolo** >>, di un << **Figlio** >>, chiamato << **Ammirabile, Consigliere, Dio, Forte, Padre del secolo futuro, Principe della pace** >>.

Mai più risuonerà alle mie orecchie così solenne ed appropriato il richiamo del papa san Leone: << **Riconosci, o cristiano, la tua dignità e, reso partecipe della natura divina, non volere tornare all'abiezione di un tempo con una condotta indegna** >>.

Aleggiano ancora nella mia anima le parole sublimi dei santi Dottori della Chiesa: Gregorio Magno, Ambrogio ed Agostino vescovi.

**Dopo l'ultima lettura, la statua di Gesù Bambino**, fu posta sul leggio ed incensata. **Inizìo, poi, al canto del Te Deum**, la lunga e misteriosa processione dal coro alla chiesa, attraverso i corridoi e il chiostro del convento.

**I frati osannanti** con i ceri in mano, le volute e il profumo dell'incenso, **i sacri paramenti scintillanti di oro**, nella penombra claustrale, suscitavano nella mia fantasia immagini metastoriche e atemporali. **Quella processione mi sembrava il corteo di tutta l'umanità, che da sempre va incontro al Cristo che viene**.

**Mentre passavamo**, tra due ali di folla, lieta e chiassosa, notai che **gli occhi di tutti** erano rivolti a Lui: **al Pargolo divino tra le braccia del Padre stigmatizzato**. E le mani si protendevano a toccarlo: mani delicate di bimbi innocenti, mani gentili di donne devote, mani incallite di operai dei campi. **Tutti volevano vedere e toccare Colui** << *per mezzo del quale tutte le cose sono state fatte* >>.

Arrivati all'altare maggiore, la statua del Bambino Gesù fu collocata al di sopra del tabernacolo, ai piedi del Crocifisso, e iniziò la Messa, **la meravigliosa Santa Messa in nocte nativitatis Domini**.

Ricordo che, al Vangelo, il sacerdote incaricato di tenere l'omelia, sviluppò per lungo e per largo il seguente pensiero: **il Verbo di Dio** si era incarnato per amore, quel Bambino divino **era nato per amore, il Salvatore era venuto nel mondo per amore**. Era la provvidenziale e misteriosa risposta ad una mia segreta domanda, che si chiedeva la ragione ultima di tutta quella solenne e radiosa Liturgia.

**Con quel pensiero nella mente passai tutta la notte e tutto il giorno di quell' indimenticabile Natale**.

**Il sigillo doveva essere apposto a sera**. Recatomi nella camera del Padre amato, per fargli per l'ultima volta gli auguri natalizi, mi sentii misteriosamente attratto verso di lui. **Egli, con le guance arrossate, come al canto del Te Deum** durante la notte e con gli occhi sfavillanti di gioia e di luce, mi recitò, in latino, il versetto del Vangelo di San Giovanni: << **" Sic Deus dilexit mundum " : così Dio ha amato il mondo da dare il suo figlio unigenito** >>.

**Grazie, Padre!** E' questa la consolante certezza nella quale io vivo dalla Notte Santa di **quel Natale di grazia 1963**.

*Testimoniaza di Padre Gerardo Di Flumeri*

### TEMPO DI AVVENTO

*" L'Avvento ha la durata di circa quattro settimane. Esso gravita sul Natale di Gesù, ne è la preparazione spirituale. In queste settimane riascoltiamo la voce dei profeti che hanno annunziato la venuta del Salvatore, riviviamo l'attesa e la speranza dei giusti dell'Antico Testamento e la fede delle persone che hanno partecipato all'avvenimento: Giovanni Battista, Giuseppe, Maria; ripensiamo all'immenso amore del Padre che ha inviato il proprio Figlio nel mondo per redimerci dal peccato e renderci suoi figli con il dono della sua stessa vita divina, la grazia: sgombriamo il cuore dagli ostacoli che impediscono la venuta di Gesù nel nostro intimo. Infatti il Signore che è venuto a Betlemme nell'umiltà della carne, non cessa ora di venire nella nostra conversazione di ogni giorno "*

*Dal " Messale di ogni giorno "*

*" Sei proprio Tu, o Signore, che devi venire, e non dobbiamo aspettare un altro. Noi eravamo ciechi, e tu ci hai illuminati; camminavamo barcollando, e ci hai ristabiliti; eravamo poveri ed abbandonati, e sei venuto a consolarci "*

*(Dom Prosper Guéranger)*

*" Andiamo dunque spesso alla stalla, a questa scuola per eccellenza: là saremo istruiti di tutto quello che dobbiamo fare per giungere alla santità, alla quale Dio ci ha chiamati e per amare Dio, che non è che amore nei nostri riguardi "*

*( Santa Maria Domenica Mazzarello )*

*Te l'ha schiacciato il capo! .....*



**La spiritualità di Padre Guglielmo Chaminade** sacerdote francese vissuto nella seconda metà del 700, era dominata dalla presenza di Maria Santissima.

**Tutte le sere**, fino alla veneranda età di oltre novant'anni e ormai quasi cieco, si faceva condurre da un novizio in giardino, in fondo al viale, **dinanzi alla statua dell'Immacolata**. Quindi, posava la sua mano tremante sul serpente, posto sotto i piedi della Madonna e ripeteva con aria di soddisfazione: << **Ti ha schiacciato il capo! Te l'ha schiacciato, eh! E te lo schiaccerà sempre!** >>.

Poi s'immergeva nuovamente nella preghiera.

Da " La mia messa "

### PADRE PIO : PENSIERI NATALIZI

**A Elena Bandini – 22 dicembre 1921**

*" Gesù Bambino ti ricolmi di tutte le sue celesti grazie e ti renda degna dei suoi divini amplessi "*

**A Erminia Gargani - 30 dicembre 1918**

*" Gesù Bambino regni sempre sul tuo cuore e stabilisca e rassodi sempre più il suo regno dentro di te "*



**Ad Annita Rodotè – 31 Dicembre 1920**

*" Auguro che la luce del Divino mistero del Dio umanato ti inondi il cuore e non ti abbandoni giammai, se ciò è il meglio per il tuo spirito! "*

**Ad Assunta Di Tommaso - 1 Gennaio 1919**

*" Gesù Bambino ti benedica, ti conforti, ti ricompensi di quanto vai sostenendo per amor suo e ti faccia santa! Questi ed altri voti ancora sono stati e saranno i presenti miei per te dinanzi alla santa grotta del Bambino di Betlemme. Piaccia a lui esaudirli tutti! "*

**A tutti noi...**

*" Non si odono che vagiti e pianto del Dio pargoletto. E con questo pianto e con questi vagiti egli offre alla divina giustizia il primo riscatto della nostra riconciliazione "*

### INCONTRI DEL GRUPPO

CHIESA PARROCCHIALE SANTA MARIA ASSUNTA

PRIMO GIOVEDÌ DEL MESE

ORE 17

## CLASINO PARLANTE



**Perché mi guardi e pensi: povero asino?**

Riflettiamo insieme!

**Io modestamente** ho portato sulla mia groppa **la Regina del Cielo e della terra, la Madre di Dio** che teneva in grembo **Gesù, l'ho**

**portata in fretta dalla cugina Elisabetta, poi per il censimento a Betlemme, ho assistito alla nascita del Figlio di Dio, nella grotta, fungevo da termosifone, ho riscaldato il mio Creatore.**

**In seguito poi, per mano di San Giuseppe ho portato in salvo la Madre e il Figlio in Egitto.**

Alla morte di Erode li ho riportati a Nazareth, praticamente ero sempre a servizio **della Sacra Famiglia.**

**Quando poi Gesù** si manifestò nella vita pubblica, chi lo portò in trionfo, quando tutti cantavano **"Osanna al Figlio di Davide"?**

**Dimenticavo,** io quando inciampo in un ostacolo, se ripeto quel percorso, in quell'ostacolo non inciampo più.

**Questo è il mio curriculum.**

**Adesso vediamo il tuo caro cristiano!**

A me par di vedere che tu, **che sei tempio di Dio dal giorno del tuo battesimo,** non hai mostrato gratitudine per **l'immenso dono che ti è stato concesso di ospitare " il Dolce Ospite "** della tua anima. Di questi tempi usando il mio linguaggio, dovrei dire che lo hai **"disarcionato"** senza complimenti appena hai potuto.

**Ad imitazione di Maria Santissima, avresti dovuto portarlo di fretta ai fratelli.**

**Avresti dovuto avere** un cuore caldo di amore e non gelido di indifferenza. **Avresti dovuto glorificarlo** con la tua vita e cantare l'osanna al Figlio di David.

**Avresti dovuto farti servo** ad imitazione di Gesù.

E quando inciampasti e cadesti nel **peccato, avresti dovuto memorizzare** quella tentazione e fuggire lontano dall'occasione.

Vedi, **io sono un asino** che ha compiuto la volontà di Dio **obbedendo,** ma tu che sei stato fatto poco meno degli Angeli, **ti rendi conto che ti sei reso meno degno di un asino?**

**Io mi sono sempre cibato** di fieno e di biada, **tu hai potuto cibarti del Corpo, Sangue, Anima e Divinità di Gesù Cristo.**

**Ti rendi conto** che se un asino ti fa notare tutte queste cose, **come comparirai davanti a Dio** con un simile curriculum, senza esserti sforzato **di entrare per la porta stretta?**

**Scusami se ti ho dato qualche calcio, ma tu ne hai dati più di me.**

**Santa Giornata!**

*Tuo amico Clasino.*

*...NON C'ERA POSTO PER LORO NELL'ALBERGO.*

**Le antiche profezie,** nella lontananza dei tempi, avevano annunciato il **Bambino che doveva venire,** il Messia; e avevano dato a questo Bambino un nome emblematico: *Gli sarà posto il nome Emmanuele, che vuol dire " Dio con noi".* Nella notte di Betlehem, **Maria e Giuseppe** erano le uniche due persone consapevoli del grandioso evento che si stava avverando in quella grotta; **le uniche due persone consapevoli che stava nascendo l'Emmanuele.**

Come deve essere stato difficile per loro custodire nel loro cuore **" il segreto del Re "!** Nella carovana di migranti che obbedivano agli ordini imposti dal censimento, **loro sottostavano silenziosamente alle difficoltà** cui erano soggetti i poveri; loro che custodivano l'Emmanuele!

**E quando il Bambino venne alla luce, furono costretti ad adagiarlo in una mangiatoia, perché non " c'era posto per loro nell'albergo ".**

Ma questa situazione si rinnova ogni anno: il Natale è un rinnovarsi mistico della nascita del Salvatore; ogni anno si realizza però anche la stessa situazione **di difficoltà ad accoglierlo,** di sclerotizzazione dei cuori per cui, come duemila anni fa, **possiamo dire che non c'è mai posto per Lui nell'albergo del nostro cuore.** Perché infatti è nel cuore che deve rinnovarsi questo evento, è lì che si realizza il trionfo di Cristo e quindi la sua nascita.

**Occorre dunque essenzialmente tornare a far posto a questo Bambino e offrirgli un riparo, consci di non essere per Lui altro che una povera mangiatoia.**

**La venuta di Gesù** è essenzialmente nascita, cioè **Natale;** è questo che ci deve insegnare la festa del 25 dicembre.

**Non si tratta di fare una commemorazione,** ma di sgomberare l'anima dalle cose inutili e disordinate, per fare in essa **quel poco di spazio " vitale " per una mangiatoia, dove riscaldare e amare il Figlio di Dio.**

Da " Strada facendo con Gesù "

**" FEDE E RAGIONE "**

**San Giovanni Paolo II°**

(...) **La rivelazione di Dio, si inserisce nel tempo e nella storia.** L'incarnazione di Gesù Cristo, anzi, avviene nella << **pienezza del tempo** >>. A duemila anni di distanza da quell'evento, sento il dovere di riaffermare **con forza che << nel cristianesimo il tempo ha un'importanza fondamentale >>.**

In esso, infatti, viene alla luce l'intera opera della creazione e della salvezza e, soprattutto, emerge il fatto che con l'incarnazione del Figlio di Dio, noi viviamo e anticipiamo fin da ora, **ciò che sarà il compimento del tempo.**

**Santo Natale a tutti**

Pro manoscritto in omaggio

**GRUPPO DI PREGHIERA DI PADRE PIO  
" MADONNA DEL VOTO "  
CHIESA PARROCCHIALE DI CASTELFRANCO E.**

**La VOCE**

del Gruppo  
di Preghiera

ANNO II° - DICEMBRE 2015 - n° 12



**Il Verbo si è fatto carne  
e abbiamo visto la sua gloria.  
Tutti hanno veduto la salvezza  
del nostro Dio.**

*Dalla Liturgia*